

L'ARI di SETTIMO ...nel pallone!

Riprende la pubblicazione di CQ SETTIMO dopo una lunga pausa di pensiero dovuta soprattutto alla negligenza del sottoscritto e alla mancanza di materiale da pubblicare: l'ultimo numero, il 38, risale al Gennaio 1999!

Avrei forse dovuto stimolare con più fermezza i consueti collaboratori per aumentare la frequenza delle pubblicazioni, mi cospargo il capo di cenere (tanto non si vede visto che i pochi capelli rimastimi sono dello stesso colore) per non averlo fatto, ma senza la materia prima è un po' difficile mettere in piedi un nuovo numero.

Anche questa volta di materiale non è che ce ne sia molto, ma l'idea di pubblicare CQ SETTIMO, non più in forma cartacea, ma sul sito Internet www.arisettimo.it, magistralmente approntato dal nostro Sandro IK2ULC e le ...affettuose insistenze del neo Presidente Giorgio I2JSB, mi hanno spinto a farlo per almeno due ragioni.

La prima è che vorrei parlare del nuovo formato di CQ SETTIMO il quale, pur conservando la veste editoriale tradizionale, si presenta come **Edizione Permanente** grazie alle possibilità offerte dal mezzo elettronico; sarà cioè aggiornato dinamicamente man mano che se ne presenta l'occasione, aggiungendo nuove pagine senza sopprimere quelle già presenti se non quando saranno diventate obsolete. Ad ogni nuovo aggiornamento evolverà il **Mese** e l'**Anno**.

La seconda riguarda il nuovo CD della Sezione di Settimo se non altro per portarlo a conoscenza di quei soci che non brillano per assiduità nel frequentare la Sezione il giovedì sera di ogni settimana.

Nella Assemblea Ordinaria del 18 Gennaio 2001 sono risultati eletti i membri del CD riportati nella pagina che segue, i quali, nella conseguente riunione di Consiglio hanno nominato Giorgio I2JSB Presidente, IK2FAG Andrea Vice Presidente e Piero I2PZQ Segretario.

Si è chiusa un'era nella quale il mitico Gaspare I2GYH ha imperversato per quasi 20 anni partecipando alla fondazione della Sezione stessa nel 1976, (a proposito il 25° della fondazione?) e se ne aperta un'altra con l'altrettanto mitico Giorgio I2JSB *deus ex machina* dei più rocamboleschi DX!

Gaspare che, durante il suo mandato ha visto come sua ombra il sottoscritto nella veste di Vice Presidente, continua a volare alto rivestendo incarichi di spicco all'interno del Consiglio Regionale della Lombardia. Penso di interpretare il pensiero di tutti i Soci esprimendogli il più sentito

ringraziamento per la sua instancabile dedizione alla Sezione di Settimo Milanese in tutti questi anni. Non mi resta che augurare ad entrambi buon lavoro nelle rispettive aree di competenza.

E per finire rendo giustizia al titolo di questo editoriale. Per non disattendere le aspettative di quanti lo conoscono, anche quest'anno l'intrepido Giorgio I2JSB ha voluto ripetere lo stesso esperimento che compì lo scorso anno, e cioè visto che non aveva a disposizione un edificio di altezza adeguata per installarci un dipolo a V rovesciata per i 160 metri, ha pensato bene di affittare un enorme pallone aerostatico, di riempirlo con qualche tonnellata di Elio e di ancorarci sotto il dipolo per fare DX sui 160 metri.

Si è trasferito tra Como e San Fermo da Monte Olimpino, e, con la complicità dell'ineffabile Vice Presidente Andrea IK2FAG, ha innalzato il suo trofeo riuscendo a collezionare un centinaio di interessanti QSO. Ma non aveva fatto bene i suoi conti con il Meteo e con la stampa locale.

Il Meteo, essendo la località in prossimità delle Alpi, non si è fatto pregare per attuare bizzarre ed imprevedibili folate di vento, modificando rapidamente l'angolo della V rovesciata con conseguente variazione dell'impedenza del dipolo e quindi del ROS. A maggior ragione il numero dei QSO effettuati può considerarsi più che soddisfacente.

Ma quello che è più divertente è stato il leggere le amenità di un giornalista dotato di una scatenata fantasia e ...competenza, che ha imperversato per tre giorni dalle colonne del giornale LA PROVINCIA DI COMO, riportate qui di seguito, e che è riuscito a correggere il tiro solamente dopo un ...delicato intervento telefonico dello stesso I2JSB.

Per ora non ho altro da aggiungere, mi auguro soltanto che CQ SETTIMO possa ospitare qualche contributo in più da parte di tutti i Soci della Sezione, contributi che possono essere anche delle semplici "Lettere al Direttore" che contengano però spunti costruttivi per rendere la vita di Sezione più dinamica e movimentata.

Un saluto cordiale a tutti da

Adriano I2AXM

E-mail: molini@aginet.it

LA SORPRESA Alto dieci metri, bianco, simile a una lunga pera allungata, è finito ai confini tra Como e San Fermo

Allarme Ufo, ma era solo un pallone-sonda

Piazza Cavour, tutti con il naso all'insù. E l'oggetto misterioso "piove" sul bosco

■ Mezza Como col naso all'insù ieri pomeriggio per l'avvistamento nel cielo di un enorme pallone bianco di forma allungata. Un missile? Una spia aerea? O, con un salto di fantasia, un'astronave extraterrestre? Ovviamente niente di tutto ciò. Si trattava più semplicemente di un pallone sonda utilizzato dall'Aeronautica militare per i rilevamenti meteo in alta quota. Un pallone grandissimo, lungo almeno una decina di metri, a forma di pera, ha

così suscitato curiosità e qualche momento di apprensione ieri pomeriggio intorno alle 16, soprattutto in piazza Cavour, da dove lo spettacolo si poteva vedere chiaramente. E l'enorme sonda, che ha svoltato un po' sospinta dal vento, si è andata poi a posare, ormai priva di forza propulsiva, in un prato tra Como e San Fermo, proprio sopra Villa Maderna. E il sottobosco della città si è fermato per un attimo: turisti, mamme con i bambini,

affaccendati uomini d'affari, pensionati. Tutti sono rimasti per un bel po' col naso all'insù per seguire le acrobazie aeree del pallone, fino a che si è perso, in lontananza, dietro gli alberi. E certamente si tratta di un pallone costruito per i rilevamenti meteo e lasciato in aria chissà quando. «Una cosa è certa - dicono dall'Osservatorio astronomico di Campo dei Fiori - non è nostro. Anche perché un simile strumento costa centinaia di milioni, e noi

certo non ce lo potremmo permettere». Dalla prima ipotesi si può comunque dedurre come il curioso oggetto volante non sia italiano, ma arrivi da qualche Paese sicuramente d'Oltralpe: «Il vento in questi giorni soffia da nord-ovest a sud-est - precisano ancora dall'Osservatorio di Varese - E' quindi impossibile che il pallone sia partito dal centro dell'Aeronautica di Milano. Ecco perché quasi certamente arriva dalla

Svizzera, dalla Francia o dal Belgio». Solo il ritrovamento della sonda potrà comunque chiarire ogni dubbio, anche se di solito stimoli e marchingegni non vengono poi ripresi: «Un centro studi meteo non potrebbe recuperare un pallone che magari si è spostato di migliaia di chilometri - spiegano ancora da Campo dei Fiori - Il suo compito è quello di rilevare alcuni dati dell'aria: temperatura in quota, vento e umidità».

Luca Lazzari



NON E' ITALIANO Ne sono convinti al Centro geofisico

PROVINCIA DI COMO del 23 Febbraio 2002

ERA PIOVUTO VENERDI' SUI MONTI



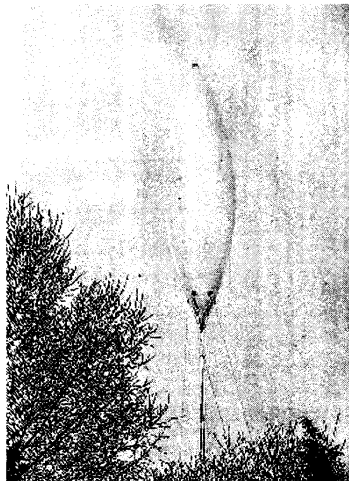
Sparito il pallone sonda

(L. L.) E' mistero fitto sul pallone caduto dal cielo venerdì pomeriggio, nei boschi tra Como e San Fermo. La sonda per rilevazioni meteo, di origine quasi certamente straniera, è scomparsa da domenica senza lasciare traccia. I Carabinieri e i Vigili del Fuoco non ne sanno nulla e nessuno sembra aver ordinato il suo recupero. Eppure l'enorme pallone bianco (alto quasi 12 metri), che era visibile anche da via Bellinzona, ora non c'è più.

PROVINCIA DI COMO del 26 Febbraio 2002

CURIOSITÀ Niente a che fare con le rilevazioni meteo. Solo l'attrezzo di un gruppo di radioamatori

Svelato il giallo del pallone di Cardina



IL PUNTO
È quasi un dirigibile

La sonda era stata individuata sopra la collina di Cardina, tra gli alberi. Sulla sua funzione si erano fatte diverse ipotesi tra cui quella che si trattasse di un dispositivo per studi legati al meteo. Invece si trattava soltanto di un pallone aerostatico utilizzato da un gruppo di radioamatori di Milano.

■ Risolto finalmente il giallo del pallone avvistato nei cieli sopra Como venerdì pomeriggio. Non si trattava di una sonda per le rilevazioni meteo, come si era ipotizzato in un primo tempo, ma di un pallone aerostatico congegnato e utilizzato per scopi solamente radioamatoriali. E non proveniva da paesi lontani, come il centro geofisico di Campo dei Fiori di Varese aveva supposto, ma più semplicemente era stato affittato dal Gruppo Radioamatori di Settimo Milanese. E lo scopo era quello di sperimentare un nuovo sistema di antenne appunto per trasmettere con la radio. L'enorme pallone bianco, che ha tenuto col naso all'insù parecchi comaschi, non è arrivato sopra le nostre teste da chissà dove, ma in realtà non si è mai mosso da Como: «Avevamo affittato questa attrezzatura per effettuare un nostro esperimento - spiega Giorgio Savini (ovvero 12jsb, come è conosciuto nell'ambiente), presidente della sezione Radioamatori di Settimo Milanese -. Avevamo deciso di

provarlo in questa zona, tra Como e San Fermo, semplicemente perché lì c'è la tenuta di un nostro collega. Ma il pallone non svoltava in aria liberamente, ma era legato saldamente al terreno con cinque funi. E sotto c'erano le antenne per la trasmissione. La proprietà del nostro amico si trova in via Cardano». Il pallone bianco, lungo una decina di metri, è stato gonfiato giovedì sera con 35 metri cubi di elio e venerdì si è alzato in volo, sempre ben legato. Domenica poi, finito l'esperimento, è stato sgonfiato e messo via. Ecco quindi che si è risolto anche il secondo giallo: ovvero che fine aveva fatto il misterioso oggetto volante, sparito da un paio di giorni? Semplicemente è stato piegato e portato via: «Non pensavamo certamente di creare tutto questo scompiglio - conclude il radioamatore Giorgio Savini -. Pensavamo che fosse sufficiente limitarsi ad avvisare i principali aeroporti».

L. L.

PROVINCIA DI COMO del 27 Febbraio 2002